

naio 2002) ha emanato un decreto riguardante le carte d'identità in quattro comuni della provincia di Trieste, difforme dalle disposizioni dell'articolo 8, comma 3 e dell'articolo 28, commi 1 e 2 della legge 38 del 2001;

il quartiere di Sant'Andrea (comune di Gorizia), in maggioranza abitato da popolazione di lingua e cultura slovena, ha subito recentemente con il nuovo piano regolatore urbanistico significative modificazioni delle destinazioni (ampliamenti della zona industriale ed artigianale, nuove zone di insediamenti abitati ad alta densità), che si vanno a sommare alle precedenti scelte urbanistiche (autoporto, dogana, stazione confinaria, autostrada, collegamenti ferroviari, depuratore e inceneritore, motorizzazione, case popolari), che hanno pesantemente modificato la struttura sociale, etnica e culturale del sobborgo del comune di Gorizia;

dagli anni '70 il suddetto quartiere ha subito l'espropriazione e l'occupazione di più della metà del suo territorio (1.500.000 metri quadrati);

le attuali previsioni urbanistiche prevedono anche la demolizione di un borgo rurale (Jeremitiš e - Casa dell'eremita) abitato da popolazione slovena, borgo peraltro dotato di una cappella medioevale di rilevante importanza storica ed artistica. Tutto questo per l'ampliamento dell'autoporto di Gorizia che con l'imminente entrata della Slovenia nell'Unione europea perderà la sua funzione, similmente a quanto già accaduto alle analoghe strutture del tarvisiano confinanti con l'Austria;

l'articolo 21 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante « Norme a tutela della minoranza linguistica slovena nel Friuli-Venezia Giulia » prevede espressamente la tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali dei territori dove la minoranza slovena è storicamente presente;

le proteste della popolazione interessata hanno avuto anche un riflesso internazionale dato che il Presidente

della Repubblica di Slovenia Milan Kucan, in data 11 settembre 2001, ha scritto al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che a sua volta, rispondendo in tempi brevissimi, riferiva di aver preso contatto con il comune di Gorizia e di averne ricevuto assicurazioni sulla trattazione delle richieste della popolazione —:

quali iniziative il Ministro interrogato e il Governo intendano adottare per eliminare le violazioni di legge, attuare la legge 38 del 2001 e per valutare l'opportunità degli interventi previsti dal nuovo piano regolatore del comune di Gorizia nel quartiere di Sant'Andrea, in considerazione che gli stessi, oltreché inutili, se realizzati, comprometterebbero le caratteristiche del sobborgo di riconosciuta importanza storica e artistica che, peraltro, è abitato in maggioranza dalla minoranza slovena. (3-00613)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

VIGNI, RUZZANTE, INNOCENTI, ABONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in molte città la perdurante situazione di alti livelli di inquinamento dell'aria, causata in primo luogo dal traffico urbano, determina gravi problemi per la tutela della salute dell'ambiente;

ciò richiede evidentemente interventi immediati per fronteggiare l'emergenza, ma anche, al tempo stesso, interventi strutturali per riorganizzare i sistemi di

trasporto nelle aree urbane, in modo da conciliare il diritto alla mobilità con la tutela dell'ambiente e della salute —:

quali interventi il Governo intenda attuare, in particolare per il finanziamento e l'attuazione dei piani urbani per la mobilità (pum) previsti dalla legge 340 del 2000 e per il potenziamento del trasporto rapido di massa. (3-00616)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane hanno preso la decisione di chiudere, a far data dal 4 marzo 2002, il Centro di trasmissione telegrammi 186 di Cagliari e trasferire il relativo traffico telefonico 186 al CTR di Palermo;

tutto questo nonostante il fatto che dalle analisi della produttività pro-capite la resa di ogni singolo addetto al 186 sardo sia la migliore a livello nazionale e la produttività del centro tra le più alte del Paese;

per la Sardegna si tratta dell'ennesimo smantellamento di strutture produttive di Poste Italiane, oltre a posta celere, nodo rete, cuas, ufficio pacchi, a favore di altre regioni certamente più avvantaggiate, sia dal punto di vista economico che da quello occupazionale;

tale politica aziendale oltre a creare seri disagi ai lavoratori ed alle loro famiglie, incrementa l'attuale disastrosa situazione economica ed occupazionale;

in altre regioni del Paese, la chiusura dei suddetti centri (CTR) è stata compensata dall'apertura di nuovi servizi: *call center* a Roma, Napoli, Reggio Calabria, e Caltanissetta, centri di controllo e gestione della rete informatica aziendale Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia —:

se non ritenga che in una razionalizzazione dei servizi tesa a migliorare la distribuzione nel territorio nazionale, non si debba tener conto anche delle esigenze e delle opportunità economiche ed occupazionali delle singole regioni;

se non ritenga di dover intervenire per impegnare le Poste Italiane a mantenere in Sardegna le attuali strutture produttive ed aprire nuovi servizi per compensare la cancellazione in atto dei suddetti centri. (4-01940)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, MAZZONI, TANZILLI, DORINA BIANCHI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta sempre più difficile accertare i reati informatici, ed in particolare quelli relativi alla commercializzazione di materiale pedo-pornografico via *internet*;

la Camera dei deputati ha approvato lo scorso anno una mozione presentata dal gruppo Ccd-Cdu in cui veniva sollevato il dilagante problema di questo nuovo abominevole mercato, ormai nelle mani della criminalità organizzata;

con il decreto legislativo n. 467 del 16 gennaio 2002, il Governo è intervenuto modificando le disposizioni vigenti in materia di *privacy* e telecomunicazioni, senza introdurre, però, norme che imponessero l'obbligo della conservazione dei *log-files* (tracce informatiche), per rispondere alle richieste dell'autorità giudiziaria;

la Commissione giustizia della Camera dei deputati aveva, tuttavia, approvato una proposta di parere relativo al predetto decreto legislativo, in cui si chiedeva al Governo di valutare l'opportunità di imporre l'obbligo al fornitore di servizi *internet* della conservazione delle tracce